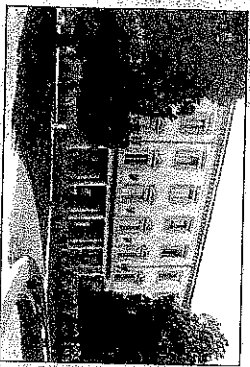


PROVINCIA



Il Governo minaccia il posto fisso di 70 precari

I lavoratori a tempo determinato della Provincia temono il blocco delle assunzioni

a pagina 8

LA RISPOSTA



L'ASSESSORE CONTE RISPONDE AI LAVORATORI: «PROCEDIAMO SULLA STRADA DEI CONCORSI»

La grana dei precari da stabilizzare è tutta nelle mani dell'assessore Emanuele Conte (Rifondazione). E' davvero dispiaciuto delle polemiche di questi giorni e spiega che «dopo tutto quello che abbiamo fatto non si può dire che la Provincia non vuole stabilizzare nessuno. I numeri parlano chiaro: già lo scorso anno abbiamo uscito la finanziaria per il 2008, abbiamo stabilizzato quasi 40 lavoratori. La stessa finanziaria indicava un percorso ideato e portato avanti senza a fianco del sindacato, passando tutti i precari ad un contratto a tempo determinato». Nell'immediato futuro «procederemo sulla strada dei concorsi», spiega l'assessore, ben sapendo che il vero problema sta al ministero, nel caso qui si decida di bloccare le assunzioni per gli Enti locali. Qualunque cosa succeda però, vuole che i dipendenti «che sono ottimi lavoratori, indispensabili per il funzionamento della Provincia» sappiano che la nostra idea non è quella di precarizzare l'Ente. Ma perché non dichiarare subito assunti, allora, quei 30 soggetti che, per il sindacato, rispecchiano i requisiti della circolare ministeriale di aprile? «Non possiamo fare questo passo senza concorso» - obietta Conte - «almeno stando alla interpretazione precisa della circolare diffusa a suo tempo dall'allora ministro Luigi Nicolais».

LAVORO

Per i 70 lavoratori precari in forza alla Provincia di Parma la conquista di un posto di lavoro fisso - e con esso la certezza di un futuro sereno - assomiglia sempre più ad una corsa contro il tempo.

Rotte le trattative tra i sindacati e l'Amministrazione dell'Ente, lunedì scorso, il vero pericolo ora è rappresentato dal Governo nazionale, più che mai intenzionato - per ora solo a parole, quelle del Ministro Renato Brunetta - a imporre il blocco delle assunzioni a tutto il sistema della pubblica amministrazione. Un provvedimento in questa direzione taglierebbe le gambe alla speranza dei 70 precari, impedendo di fatto l'indizione degli altrettanti concorsi che la Provincia ha messo sul calendario in due tranche, alla fine del 2008 e alla fine del 2009.

Berlusconi e Brunetta permettendo, questa è proprio la soluzione che anche nel corso dell'assemblea indetta ieri, i lavoratori sono tornati a bocciare. Occorre giocare d'attacco sul Governo - sperando sempre che non faccia uscire un decreto ad hoc prima - e per farlo tutte le procedure consensuali devono essere espletate entro la fine di quest'anno. Precari e sindacati lo chiedono a gran voce.

Sul metodo stesso del concorso, poi, i maldispancia sono tutt'altro che dissimulati. Ai precari che lavorano per la Provincia l'assessore al Personale Emanuele Conte assicura che peseranno i punteggi acquisiti grazie all'esperienza già svolta nell'Ente, ma resta ugualmente il



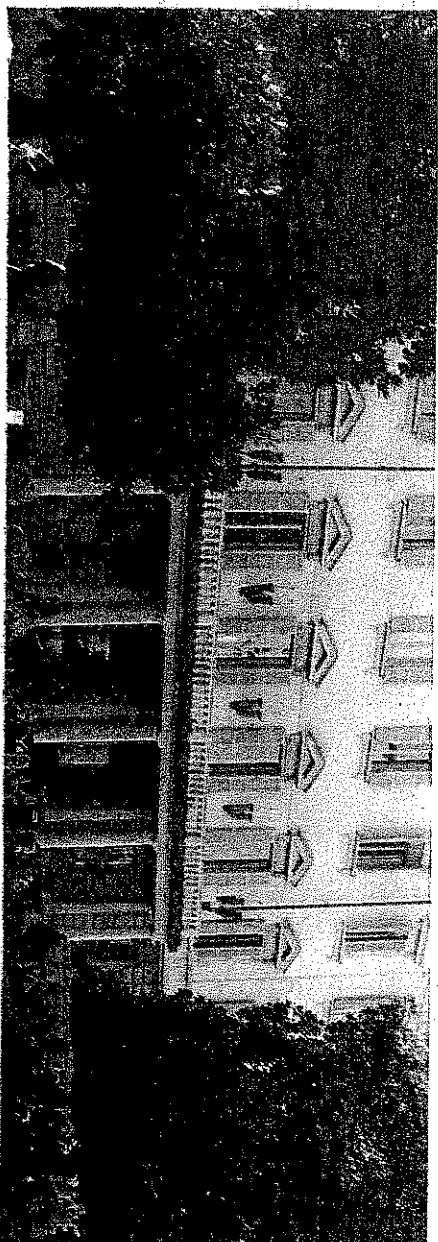
POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



Quotidiano Polis Parma e Provincia - Via Emilia 4 - 43100 Parma - Tel. 0521/303030 - Fax 0521/303031 - E-mail: polis@polisquotidiano.it
Abbonamento annuo euro 10, semestrale euro 5,50, trimestrale euro 3,50, quadrimestrale euro 4,50, biennale euro 20,00. Spese di spedizione in allegato alla prima uscita.
Anno VI - Numero 145 - VENERDI' 13 GIUGNO 2008

EURO 0,50

di
Lorenzo Pietralunga



I LAVORATORI DELLA PROVINCIA TEMONO IL BLOCCO DELLE ASSUNZIONI

Il posto fisso di 70 precari minacciato dal Governo

Ieri assemblea tra sindacati e dipendenti, dopo la rottura delle trattative con la Giunta. Nei prossimi giorni possibile una manifestazione in piazzale della Pace

rischio concreto che si possano presentare concorrenti esterni in grado di svolgere lo stesso una prova superiore e più valutata.

Brucia, fa male, la sensazione di essere caduti dalla padella alla brace, proprio quando il passaggio ad un contratto a tempo indeterminato sembrava essere lì, a portata di mano, con l'arrivo della finanziaria 2008, lo scorso anno. Allora, vennero subito stabilizzati poco meno di 40 lavoratori a tempo determinato e tutti gli altri dipendenti precari - i famosi 70, tra co.co.co, interinali, partite IVA - furono dotati a loro volta di un contratto a tempo determinato.

Già, il posto fisso era vicino, ma il Governo uscente di Romano Prodi, il 16 aprile, appena dopo il voto delle elezioni politiche (quando si dice il caso...), ha diffuso una circo-

lare che restringeva la possibilità di stabilizzazione solo a 30 soggetti. In pratica, solo quei collaboratori che hanno lavorato da Co.co.co per almeno 3 anni nei 5 anni precedenti. Una circolare perniciosa, certo, ma pur sempre senza l'autorevolezza gerarchica per demolire le disposizioni di una legge finanziaria, fanno osservare dal sindacato. Comunque, tanto è bastato a rompere l'idillio tra le parti. La Provincia ha tirato i remi in barca, optando per la via del concorso.

Ecco che si torna al punto di partenza e la priorità resta fare in fretta. Per i lavoratori ci sono questi 30 colli che potrebbero essere assunti subito, dimezzando il numero di coloro che dovranno appellarsi al concorso e, quindi, rendendo questo strumento fatidico in una unica tornata già quest'anno.

La settimana prossima, giovedì 19, si terrà un'altra assemblea dei precari, perché «i lavoratori hanno voglia di dire la loro» - commenta Marina Balestrieri, leader della Fp Cgil di Parma -. In quella sede usciranno tutte le eventuali azioni, tipo la proclamazione di uno sciopero e di una manifestazione davanti al palazzo della Provincia, in piazzale della Pace. Tutte scene inusuali, si convertirà, per una amministrazione retta dalla sinistra.

Appunto, come la giudica la Cgil? «Sulla stabilizzazione c'erano precisi accordi con la Provincia e potevamo davvero finire un percorso importante e positivo fatto insieme fin lì. Così non è stato e non comprendiamo perché, ancora, non si stia procedendo a farlo. Auspichiamo che a questo punto rimangano le possibilità di poterci arrivare».